

TORNATA DEL 12 GIUGNO

ministro d'agricoltura, industria e commercio, e potranno rivocarli.

« Le nomine e le rievocazioni avranno luogo a maggioranza assoluta di voti a squittinio segreto.

« Gli inservienti saranno nominati dal presidente e revocabili da lui. »

MICHELINI. Domando se questi impiegati saranno altrettanti impiegati governativi aventi diritti a pensione ed a tutti gli altri privilegi concessi agli impiegati governativi.

SELLA, ministro per le finanze. Questi impiegati rivestiranno il carattere d'impiegati delle Camere di commercio, ma non saranno per nulla impiegati governativi; anzi se l'onorevole Michelini vuole compiacersi di leggere l'articolo 39 vedrà che sono colà indicate le norme con cui gl'impiegati della Camera attuale che possono avere carattere d'impiegati governativi deggiono passare a carico delle nuove Camere di commercio.

L'onorevole Michelini può quindi andar tranquillo che non si tratta d'istituire nuove categorie d'impiegati.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, l'articolo 29 s'intenderà approvato.

(È approvato.)

« **CAPO VI. Patrimonio e tasse.** — Art. 30. Le Camere di commercio ed arti potranno avere un patrimonio loro proprio.

« Non potranno però impiegarlo in imprese commerciali o industriali. »

(La Camera approva.)

« Art. 31. Le Camere che non hanno rendite proprie o che le hanno insufficienti, provvederanno alle somme occorrenti:

« a) Prelevando un diritto sui certificati ed altri atti che emanerà la Camera, esclusi quelli che si riferiscono alle elezioni che saranno sempre gratuiti;

« b) Imponendo una tassa speciale sopra le assicurazioni marittime, polizze di carico, noleggi ed altre contrattazioni commerciali della stessa natura;

« c) Imponendo centesimi addizionali sulle tasse commerciali ed industriali già esistenti nel distretto della Camera, od, in mancanza di esse, tassando gli esercenti commercio ed industria in proporzione dei loro traffichi.

« Niun diritto o tassa potrà essere stabilita se non con approvazione del Governo, da emanare con decreto reale dietro parere del Consiglio di Stato. »

TORRIGIANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

TORRIGIANI. Mi pare grave veramente ciò che questo articolo indica al paragrafo c, voglio dire la facoltà data alle Camere di commercio d'imporre tasse su tutti i commercianti, qualunque siano i loro redditi. Io credo che se fosse stata votata dal Parlamento una legge di imposta sulla rendita, la quale stabilisse un estremo limite oltre il quale non si potessero imporre i contribuenti, avremmo una traccia chiara per sapere anche quali sarebbero i commercianti esclusi da questa tassa; mancando questa traccia io credo che noi la potremo

tuttavia desumere dal censo che devono pagare i commercianti per essere elettori.

Io proporrei dunque un emendamento nel senso che i commercianti i quali pagano il censo elettorale possono essere imposti, e quei commercianti che non pagano censo elettorale non lo abbiano ad essere.

Intendo che il limite è veramente troppo piccolo; vorrei allargare di più l'esenzione, ma la difficoltà nella quale mi trovo fa sì che almeno almeno si abbia un modo per non colpir tutti i commercianti anche i più poveri.

CASARETTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

CASARETTO. Io mi opporrei alla proposta dell'onorevole Torrigiani, perchè essa avrebbe un cattivo risultato politico, sarebbe una pena imposta a quel commerciante che si facesse inscrivere sulle liste elettorali; ne verrebbe da ciò un incoraggiamento a non farsi inscrivere nelle liste elettorali.

TORRIGIANI. Domando la parola.

CASARETTO. Abbiamo già sin d'ora a lamentare molta noncuranza; se noi adottiamo ancora questo stimolo o per lo meno questa remora a farsi inscrivere nelle liste elettorali, sarà sempre maggiore la noncuranza dei cittadini a questo riguardo.

La conseguenza diretta della proposta dell'onorevole Torrigiani sarebbe di far pagare un tributo per poter far parte delle liste elettorali.

TORRIGIANI. Io faccio osservare all'onorevole Casaretto che queste iscrizioni si debbono fare necessariamente. Come si desumeranno gli elettori e gli eleggibili delle Camere di commercio? Si desumeranno dalle liste elettorali politiche. Non è necessario che uno si vada ad inscrivere; io vedo anzi che le liste per le elezioni di queste Camere si ritrarranno da quelle che saranno già formate per le elezioni comunali. Insisto poi sull'idea che qualche eccezione sia fatta, perchè io mi preoccupo dei poveri merciaiuoli che vivono alla meglio, vendendo qualche ago, qualche fettuccia nelle campagne. Se la legge dà quest'arbitrio di tassare tutti, senz'alcuna eccezione, le risorse finanziarie che ne verranno alle Camere saranno pochissime, ma verremo a colpire quelli che a stento campano la vita colla loro industria.

SELLA, ministro per le finanze. Io non contesto nemmeno quello che, secondo il solito, con tanta ragionevolezza ha osservato l'onorevole Torrigiani, che cioè debba parere un po' limitata la redazione di questo alinea. Per verità l'alinea si poteva redigere meglio, ove fosse andata innanzi quella legge di tassa sulla rendita alla quale l'onorevole Torrigiani alludeva. Ma per altra parte vediamo un po' se sia conveniente che sia accettata ora una locuzione per cui venga ad essere la tassa imposta semplicemente sopra coloro che, oltre all'essere commercianti e industriali, sono anche elettori. Questa, mi pare, è la questione che propone l'onorevole Torrigiani; bisognerebbe dire che sarà la tassa riscossa semplicemente dagli esercenti commerci e industrie che fossero elettori.